



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0040860 del 12/12/2014

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: **Concessione d 90 F.R.-GM**
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e.p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche come da **Concessione d 90 F.R.-GM** per la ricerca di idrocarburi proposte dalla Global MED. Le operazioni di ispezione/ricerca saranno eseguite lungo il litorale pugliese, tra i 20 e i 40 chilometri dalla linea della costa e dalle aree protette all'interno della Zona Marina "F", nel tratto di Mar Ionio antistante le coste meridionali del Salento e, se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dell'Adriatico pugliese da parte di ditte estrattive petrolifere.

La Global MED afferma di voler inizialmente eseguire ispezioni sismiche per 31,5 giorni lungo un tracciato di 749,1 chilometri, attività propedeutica alla trivellazione di pozzi esplorativi. La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'*air-gun* con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. La Global MED non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dell'Adriatico, inclusi il progetto in esame nel Mar Ionio, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico delle coste di Puglia, che basano la loro economia sul turismo di qualità, pesca, agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Global MED estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente ai cittadini di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a VIA e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti Global MED e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Adriatico e Ionio, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Monica Assari- Via Lora, 15 – 29015 Castel San Giovanni (PC)

Castel San Giovanni 1 dicembre 2014

Monica Assari

